

La posizione della Chiesa cattolica

Un editto di tolleranza del 250 a.C. di un re buddhista

“Tutte le confessioni religiose vanno rispettate per una ragione o per l'altra. Chi disprezza l'altrui credo, abbassa il proprio, credendo d'esaltarlo.”

La razionalità e i legami con il cristianesimo

“Coloro che vissero secondo il logos sono cristiani, anche se furono ritenuti atei, come tra gli elleni, Socrate, Eraclito e quelli simili a loro.” (S. Giustino, Giustino, filosofo cristiano martirizzato tra il 163 e il 168 d.C. Apologia prima, XLVI, 3).

La libertà religiosa è un diritto naturale

“La libertà di professare la religione che si ama è fondata sui diritti della natura e delle genti, perché la religione privata di un individuo non è causa di bene o di male ad alcuno. La religione non ha interesse a violentare nessuno: il nostro assenso vuole essere volontario e non costretto con la forza.” (Tertulliano, 155-220 circa, dottore della Chiesa, nell'opera “Ad Scapulam”).

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: la libertà religiosa (art. 18)

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Apertura alle altre religioni nel Concilio Vaticano II

La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini (Documento “Nostra Aetate” del Concilio Vaticano II, approvato il 25 ottobre 1965).

Il rapporto tra i cristiani e le altre religioni nel passato: chiesto il perdono

Chiediamo perdono per le divisioni che sono intervenute tra i cristiani, per l'uso della violenza che alcuni di essi hanno fatto nel servizio alla verità, e per gli atteggiamenti di diffidenza e di ostilità assunti talora nei confronti dei seguaci di altre religioni (Giovanni Paolo II, Giubileo del 2000, Omelia alla Messa del 12 marzo 2000).

Bisogna raccogliere e attuare l'insegnamento della storia europea in tema di tolleranza

La storia europea sul tema della tolleranza religiosa è stata molto tormentata e però le istituzioni civili ed ecclesiali sono giunte alla concezione dello “Stato laico”, concepito come un contenitore in grado di accogliere e promuovere tutte le fedi. Si tratta di far valere nella concretezza della vita questa impostazione equilibrata.

Dio non è morto: l'impegno per la tolleranza religiosa non è un impegno che passa

Negli anni '70 del secolo scorso e nella prima parte degli anni '80 si è parlato della crisi definitiva della religione nelle società secolarizzate fondate sulla scienza, che non avevano più Dio al loro centro e tutt'al più si pensava a un'esistenza assolutamente marginale della religiosità. Invece il senso religioso, seppure espresso in forme innovative, è riscontrabile sia tra gli autoctoni che tra gli immigrati ed è un dato di fatto di cui tenere conto con uno spirito di tolleranza e di dialogo.